

Resurrezione: fede e speranza

Nessuno vede, nessuno sente: familiari amici discepoli sono lontani, le guardie del tempio si addormentano. La resurrezione di Gesù è variamente descritta nei Vangeli: il racconto mostra una pietra rotolata via (tutti), con il fragore di un terremoto (Mt 28, 2), una tomba vuota con sudario e bende piegate a parte (Gv 20, 6-7), la paura delle guardie che restano tramortite (Mt 28, 4), la paura delle donne venute ad onorare la tomba di Gesù (Mc 16, 5; Lc 24, 5), la meraviglia mista a paura e attesa di fronte all'angelo (Mt e Mc) – o ai due angeli (Lc e Gv) – del Signore con l'annuncio: "... so che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. ... E' risorto dai morti ed ecco, vi precede in Galilea; là lo troverete" (Mt 28, 6-7).

E' difficile credere nella resurrezione. Negli stessi vangeli la reazione degli apostoli e delle donne che vanno al sepolcro mostra talvolta una paura che è incredulità: le donne "piene di timore e di spavento non dissero niente a nessuno, perché avevano paura" (Mc 16, 8); quando le donne raccontano, gli apostoli considerano le loro parole "un vaneggiamento" e non credono loro (Lc 24,11).

Forse è più facile credere alla morte che non alla resurrezione. La morte è in mezzo a noi, tutti i giorni, in tante forme. La resurrezione resta un mistero. Eppure Lazzaro ci ha mostrato che è possibile, che possiamo sperare in una resurrezione nella storia, nella quotidianità. E ora Gesù ci mostra la sua resurrezione e ci chiama a risorgere con lui. Come?

Leggiamo dal commento di Padre Cristiano per la Pasqua 2023.

La resurrezione è un mistero da affrontare esclusivamente con gli occhi e l'intelligenza della fede, con la consapevolezza che si tratta del cuore dell'annuncio cristiano e del fondamento della speranza umana. Mistero da affrontare con il pensiero e la preghiera. Mistero da affrontare con la certezza che si tratta anche della nostra resurrezione e di quella di tutta la Chiesa, così come "sappiamo che la tua passione, Gesù, deve compiersi in noi, nella Chiesa tuo corpo" (Turollo). ...

E' solo del cristianesimo, nessun'altra religione conduce alla resurrezione... (che) è anzitutto incontro con il risorto, con Gesù. ... è partecipazione alla vita stessa di Dio, diversa da quella che si aveva prima della passione e morte. La resurrezione apre ad una nuova vita e a una nuova realtà da scoprire. ...

Come arrivarci?

Passando attraverso la passione di Cristo, vivendo la nostra ... vivendo la volontà del Padre. Il risorto è persona nuova in una vita nuova. ...

Il dramma del cristiano di ogni tempo è credere veramente nella resurrezione di Gesù Cristo, testimoniare al mondo che ciò è vero, che Gesù ha vinto la morte e il peccato, anche se continuiamo a essere immersi nella morte e nel peccato e ad essere allo stesso tempo testimoni della luce e della vita della resurrezione.

Credere nella resurrezione di Gesù significa non temere più alcuna forma di morte, vincere ogni forma di morte, risorgere da ogni mortificante banalità del nostro esistere. E allo stesso

tempo conservare la coscienza che non vi è resurrezione senza morte, che non esiste libertà senza riscatto dalla schiavitù, che non esiste luce senza tenebre, che non esiste bene senza male.

E poi avere la coscienza che non siamo noi a liberarci, ma che è Cristo che ci libera con la sua morte-resurrezione: ci libera da ogni forma di morte, dalla morte dei nostri istinti, delle nostre convinzioni, dei nostri dogmatismi, dei nostri moralismi, dalla morte delle nostre concezioni di Dio, per immergerci nella luminosa vita dello spirito.

Vivere la resurrezione sapendo che il vuoto sepolcro è il nostro passato, e che la vita è altrove.